

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.466 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 9.750
Un semestre L. 5.000
Un trimestre L. 1.000

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

AGLI AMICI DE "L'UNITA"
Preparate uno strillonaggio eccezionale per il numero di domenica prossima.

IMPROVISE COMPLICAZIONI NEGLI INTRIGHI DEL VIMINALE

La soluzione della crisi rinviata di nuovo da De Gasperi

Annuncio della convocazione delle Camere per il dibattito sulla Somalia - Contrasti in seno alla D.C. - Attacco dei repubblicani alla "riforma agraria", del cancelliere

Un colpo di scena ha sconvolto improvvisamente ieri sera tutte le previsioni che gli osservatori politici andavano facendo intorno alla crisi ministeriale. Si sapeva che lunedì De Gasperi avrebbe convocato per l'ultima volta il Consiglio dei Ministri e dopo l'approvazione dei bilanci preventivi per l'esercizio 1950-51, avrebbe invitato i ministri e mettere a sua disposizione i loro portafogli. Su quello che De Gasperi avrebbe fatto dopo, e cioè se si sarebbe recato al Quirinale per consegnare nelle mani del Capo dello Stato le dimissioni dell'intero gabinetto (e quindi anche le sue), oppure se avrebbe tentato di risolvere la crisi alla maniera di un cancelliere, procedendo ad un cambio della guardia, nessuno era in possesso di notizie certe. Da una serie di movimenti osservati negli ultimi due giorni in campo democristiano si era avuta l'impressione che intorno alla questione crisi o rimpasto si stava svolgendo una complessa battaglia sotterranea, una lotta di passare alle deduzioni sarà bene informare sulla natura del colpo di scena.

Al termine di una riunione convocata presso lo studio di De Gasperi per l'esame delle questioni connesse con l'assunzione da parte dell'Italia dell'amministrazione fiduciaria della Somalia e alla quale partecipavano De Gasperi, De Michelis, Andreotti e alcuni funzionari del Ministero degli Esteri, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

DOPO L'U.R.S.S., LE DEMOCRAZIE POPOLARI E L'INDIA

Il governo britannico riconosce la Repubblica popolare cinese

Il passo inglese sarà seguito da quelli degli altri paesi del Commonwealth. Completa resa di Londra sulla questione delle costruzioni atomiche

LONDRA, 5. — Al Foreign Office è stato annunciato che «stasera il ministro di Stato Maclellan si incontrerà con l'ambasciatore nazionalista cinese Ceng Tien Hsi, su richiesta di quest'ultimo».

Al Foreign Office si è confermato che in tale occasione il ministro di Stato Maclellan che sostituisce Bevin durante la sua assenza — avrebbe informato l'ambasciatore della decisione britannica di accordare il riconoscimento al governo di Mao Tse Dun.

IL GOVERNO MONARCHICO GRECO È ENTRATO IN UNA NUOVA CRISI

Le improvvise dimissioni del Primo Ministro Diomidis e del Ministro liberale Venizelos

LONDRA, 5. — Le ultime notizie da Atene affermano che la costituzione di un governo «forte» in Grecia sotto la presidenza del Maresciallo Papagos è in via di realizzazione.

IL DITO NELL'OCCHIO

Una storia lunga
Il 1. giugno 1948 l'on. De Gasperi leggeva alla Camera il programma del governo del 1948.

Ma, passa un giorno, passa l'altro, passa un mese, passa l'altro, si giunge al 3 gennaio 1950. De Gasperi ancora una volta legge il programma agrario in questi termini: «Una speciale commissione presso il Ministero dell'Agricoltura sta elaborando dal punto di vista tecnico i provvedimenti legislativi per attuare i principi stabiliti nell'articolo 44 della Costituzione».

LETTERA DI VELIO SPANO DALLA CINA LIBERA

A colloquio con Mao Tse Dun

"Ti appare subito come te lo immagini pensando alla sua opera: calmo, sicuro, padrone dell'avvenire... quasi intimidito dal fatto di occupare tanto posto nella vita dell'umanità. Mi tende la mano e mi dice piano: Mi chiamo Mao Tse-Dun..."

PEKINO, dicembre. L'avevo visto all'apertura della Conferenza Consultiva Politica. Eravamo giunti molto presto. Dopo un'ora attendevamo ansiosamente il suo arrivo; io ero in Cina da dieci giorni, Roan da quasi vent'anni, ma nessuno dei due aveva mai visto Mao Tse Dun, quest'uomo, questo Capo, che è entrato nella leggenda ancora prima di entrare nella storia. Mi chiedevo a quale dei suoi ritratti potesse assomigliare. D'un tratto, mancava un minuto all'ora stabilita, scoppio un applauso: eccolo. È entrato nella sala senza che nessuno se ne accorgesse, ha quasi raggiunto il suo posto prima che scoppino gli applausi. Si ferma un istante, saluta cortesemente i deputati, senza sorridere, e si siede. Non assomiglia ad alcuno dei suoi ritratti, che ce lo fanno immaginare piccolo, tarchiato, grasso. È del tutto diverso: è piuttosto alto, leggermente curvo, dal volto dolce, un po' tondo come tutti i grandi capi, ha una testa da Socrate con i capelli lisci. Non sembra che cammini, si direbbe che scivoli. Poco più tardi, mentre pronuncia il discorso di apertura della Conferenza, mi colpisce la sua voce: una voce dolce eppure ferma, una voce acuta, modulata, «cantante», un minuto dopo arrivo Mao, accompagnato da Wang. Ho già detto



Il compagno Mao Tse Dun

Gli statali chiedono un colloquio con De Gasperi

Tutte le fabbriche di Venezia hanno scioperato contro la smobilizzazione della Breda

Si sono riuniti ieri sera in comune i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti della COIL, ICGIL, FIL, Sindacati della Scuola, sindacato dei pubblici dipendenti. È stato discusso un comunicato in cui si informa che nonostante la Presidenza del Consiglio non abbia ancora ritenuto opportuno il rinvio di un colloquio con De Gasperi, le organizzazioni dei pubblici dipendenti hanno deciso di rinnovare la richiesta per prospettare al governo il malcontento ormai incontenibile della categoria.

IL DITO NELL'OCCHIO

Una storia lunga
Il 1. giugno 1948 l'on. De Gasperi leggeva alla Camera il programma del governo del 1948.

Ma, passa un giorno, passa l'altro, passa un mese, passa l'altro, si giunge al 3 gennaio 1950. De Gasperi ancora una volta legge il programma agrario in questi termini: «Una speciale commissione presso il Ministero dell'Agricoltura sta elaborando dal punto di vista tecnico i provvedimenti legislativi per attuare i principi stabiliti nell'articolo 44 della Costituzione».

Vertical text on the right edge of the page, likely a page number or publication info.